

IL VIRUS IN AMERICA LATINA

## Brasile, il tragico annuncio di Bolsonaro: «Sono positivo al Covid»

di Roberto Da Rin



È successo. Un destino beffardo ha spinto il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, al più sofferto degli annunci. «Sono positivo al coronavirus». Per lunghi mesi aveva snobbato e sbertucciato le preoccupazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e dei suoi stessi governatori. «È una normale influenza, non c'è da preoccuparsi».

Senza mascherina, senza precauzioni e senza provvedimenti restrittivi. Persino quanto i dati rilevavano un'impennata dei contagi, e il Brasile saliva tra i Paesi più colpiti al mondo.

Il presidente brasiliano, 65 anni, aveva dichiarato, domenica pomeriggio, di avere 38° di febbre e una saturazione di ossigeno nel sangue del 96%, spiegando che stava prendendo idrossiclorochina. A causa dei sintomi erano stati annullati gli impegni in programma per il resto della settimana.

Bolsonaro è stato fortemente contestato, a livello nazionale e internazionale, per aver sempre minimizzato la gravità della pandemia di Covid-19, che in Brasile ha provocato oltre 1,6 milioni di contagi e più di 65mila morti accertati. In più occasioni il capo di Stato aveva detto che il coronavirus era «una lieve influenza». In aperta polemica con le task force di sanitari ha invitato i governatori degli Stati del Brasile a revocare o alleggerire le misure restrittive e di distanziamento sociale.

La tesi di Bolsonaro, contestata dall'opposizione e anche negli ambienti scientifici, è sempre stata che i regimi di lockdown rischiavano di danneggiare l'economia in maniera intollerabile. A oggi, dopo la revoca di alcune restrizioni, il Brasile è il secondo Paese più colpito al mondo dal nuovo coronavirus.

Le ripercussioni del Covid-19 sull'economia brasiliana sono piuttosto importanti, il Pil del 2020 patirà una pesante contrazione (-6,5%) e, secondo il report Update Brasil, di Mauro Mantica, la pandemia ha influenzato le relazioni contrattuali colpendo la "supply chain". L'interruzione totale o parziale delle attività

dei fornitori, le restrizioni sugli spostamenti di merci e persone e l'insufficienza della manodopera sono i fattori che determineranno una brusca frenata dell'economia.

Eppure, a dispetto di un quadro congiunturale piuttosto critico, il Brasile rimane attrattivo per le imprese italiane e internazionali. Luciano Feletto, presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana, non sminuisce la portata della crisi, ma dichiara che «vi sono condizioni favorevoli per l'approdo in Brasile delle imprese italiane e internazionali». Chi vuole venire trova gli aiuti finanziari e istituzionali. È il caso dello Stato di Espirito Santo che ha offerto incentivi interessanti. Quanto ai settori, Oil & Gas e Automotive spiccano per interesse. A dispetto della caduta del prezzo del greggio, Petrobras (il colosso energetico brasiliano) viene valutato con rating favorevoli dagli analisti finanziari. E l'indotto di pmi italiane ne può beneficiare.

Riproduzione riservata ©

Luglio 2020

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**